

CAMERA DEI DEPUTATI

Giovedì 11 dicembre 2014

355.

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Bilancio, tesoro e programmazione (V)

COMUNICATO

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 11 dicembre 2014. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Paola De Micheli.

Norme in materia di conflitti di interessi dei titolari delle cariche di Governo. Delega al Governo per l'emanazione di norme in materia di conflitti di interessi di amministratori locali, dei presidenti delle regioni e dei membri delle giunte regionali.

C. 275-A.

(Parere all'Assemblea).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere contrario – Parere su emendamenti*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 30 ottobre 2014.

Paola BRAGANTINI (PD), *relatore*, ricorda che nella seduta del 30 ottobre scorso il rappresentante del Governo aveva consegnato la relazione tecnica sul provvedimento, accompagnata da una nota della Ragioneria generale dello Stato che verificava negativamente la medesima relazione tecnica.

Osserva in particolare che l'articolo 9 del provvedimento, relativo all'istituzione della Commissione nazionale per la prevenzione dei conflitti di interesse, sembra comportare, per i numerosi compiti e funzioni che sono attribuiti a detta Commissione, nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, non quantificati e per i quali non è prevista alcuna copertura, anche in considerazione dell'ampissimo ambito soggettivo di applicazione del provvedimento, che riguarda anche i titolari di cariche di governo locali e gli esecutivi regionali. Pur apprezzando il lavoro svolto dalla Commissione affari costituzionali, propone che la Commissione bilancio, prendendo atto di tali criticità sul piano finanziario, esprima parere contrario sul provvedimento, nonché su tutte le proposte emendative ad esso riferite, contenute nel fascicolo n. 3.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI concorda con quanto evidenziato dal relatore.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S), invitando i colleghi a riflettere sulla circostanza che uno dei rari pareri contrari espressi dalla Commissione bilancio riguarderebbe proprio il provvedimento in esame, osserva che alcune delle questioni critiche evidenziate dalla documentazione depositata dal rappresentante del Governo sembrano riguardare aspetti di merito più che di natura finanziaria. Al riguardo ritiene che la Commissione di merito dovrebbe affrontare i problemi sostanziali, mentre la Commissione bilancio avrebbe la funzione di trovare una soluzione alle questioni attinenti la quantificazione e la copertura degli oneri recati dal provvedimento e quindi di agevolare il compito della Commissione di merito, non di contrastarlo.

Rocco PALESE (FI-PdL) propone che, analogamente a quanto avvenuto in passato in simili circostanze, la Commissione bilancio ponga in rilievo le criticità sul piano finanziario, segnalandole alla Commissione di merito per trovare i necessari correttivi.

Paolo TANCREDI (NCD) osserva che gli aspetti problematici del provvedimento riguardano proprio la quantificazione degli oneri e la relativa copertura finanziaria e che tali aspetti non possono che condurre all'espressione di un parere contrario.

Maino MARCHI (PD), pur comprendendo le osservazioni dell'onorevole Sorial, evidenzia come, nel caso in esame, sia inevitabile l'espressione di un parere contrario, in considerazione del fatto che il provvedimento è all'ordine del giorno dell'Assemblea e non è possibile intervenire in maniera «chirurgica» su singoli articoli.

Laura CASTELLI (M5S), ritiene assurdo esprimere un parere contrario sulla base di supposte criticità attinenti alla quantificazione degli oneri, poiché dovrebbe essere proprio la Commissione bilancio ad agevolare tale quantificazione e l'individuazione delle relative coperture finanziarie. Ricorda che in occasione dell'esame di altri provvedimenti si è provveduto a superare l'eventuale onerosità di commissioni o comitati di cui era disposta l'istituzione tramite apposite clausole di invarianza finanziaria, senza giungere all'espressione di un parere contrario. Ritiene quindi che tali problematiche sul piano finanziario siano sollevate ad arte da parte della maggioranza e del Governo per affossare il provvedimento per una scelta in realtà di carattere politico. Invita quindi il Governo ad un'ulteriore riflessione, ritenendo superabili con apposite modifiche i rilievi della Ragioneria generale dello Stato.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI ribadisce che le valutazioni negative del Governo sono basate esclusivamente su aspetti finanziari del provvedimento, privo di quantificazione degli oneri e di previsioni delle relative coperture. Esprimendo inoltre dubbi sulla neutralità finanziaria dell'estensione dei compiti della Guardia di finanza, recata dall'articolo 8, osserva che il Governo affronterà gli aspetti sostanziali del provvedimento nelle sedi opportune, rappresentate dalla Commissione di merito e dall'Assemblea.

Francesco BOCCIA, *presidente*, evidenzia che alcuni problemi di carattere finanziario conseguono all'estensione dell'ambito dei soggetti da sottoporre a controllo, ai fini della valutazione dell'eventuale conflitto di interessi, ricomprendendovi i titolari delle cariche di governo locali. Osserva infatti che il provvedimento comporterebbe per l'Autorità garante della concorrenza e del mercato lo svolgimento di attività aggiuntive e quindi la necessità dell'assegnazione di ulteriori risorse finanziarie. Ricorda peraltro che, poiché nel corso dell'esame in sede referente la I Commissione ha svolto l'audizione di rappresentanti dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato prima dell'adozione del testo unificato che ha posto a carico dell'Autorità stessa i gravosi compiti di controllo dianzi citati, è mancata in quella fase del procedimento la necessaria interlocuzione tra la Commissione affari costituzionali e la citata Autorità riguardo alla sostenibilità dei nuovi compiti nell'ambito delle ordinarie risorse di bilancio.

Paola BRAGANTINI (PD), *relatore*, sottolineando che le valutazioni negative sul provvedimento sono di natura esclusivamente finanziaria, nel rispetto dei compiti della Commissione bilancio, preso atto di quanto emerso nel corso della discussione testé svolta, formula la seguente proposta di parere:

«La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 275-A, recante norme in materia di conflitti di interessi dei titolari delle cariche di Governo. Delega al Governo per l'emanazione di norme in materia di conflitti di interessi di amministratori locali, dei presidenti delle regioni e dei membri delle giunte regionali, e gli emendamenti ad esso riferiti contenuti nel fascicolo n. 3;

preso atto degli elementi di informazione risultanti dalla relazione tecnica, verificata negativamente dalla Ragioneria generale dello Stato, da cui si evince che:

l'articolo 9, nell'istituire la Commissione nazionale per la prevenzione dei conflitti di interessi e nell'attribuire ad essa una serie di compiti e funzioni, conformemente alle disposizioni di cui agli articoli 4, 6, 7, 8, 10, 11 e 12, potrebbe comportare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, anche in considerazione dell'amplissimo ambito soggettivo di applicazione del provvedimento, che riguarda anche i titolari di cariche di governo locali e gli esecutivi regionali;

le previsioni di cui agli articoli 9 e 14 che stabiliscono, rispettivamente, che la predetta Commissione per l'esercizio delle sue funzioni si avvale delle strutture e degli uffici dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato e della collaborazione di amministrazioni ed enti pubblici, non risultano sufficienti ad escludere la predetta onerosità, giacché i nuovi compiti previsti dovrebbero determinare – salvo diversa valutazione da parte dei citati organismi – lo svolgimento di attività aggiuntive e quindi la necessità dell'assegnazione di ulteriori risorse finanziarie;

i nuovi compiti affidati al Corpo della guardia di finanza dall'articolo 8, comma 4, risultando estranei a quelli istituzionali affidati al predetto Corpo dal decreto legislativo n. 68 del 2001, richiedono l'assegnazione di risorse finanziarie aggiuntive da destinare a tali nuovi compiti;

ritenuto pertanto che il provvedimento necessita di ulteriori approfondimenti nella Commissione di merito, al fine di circoscriverne puntualmente l'impatto finanziario e di definirne conseguentemente le

occorrenti coperture finanziarie;
esprime

SUL TESTO DEL PROVVEDIMENTO IN OGGETTO:

PARERE CONTRARIO

Conseguentemente, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sopprimere gli articoli da 1 a 16.

SUGLI EMENDAMENTI TRASMESSI DALL'ASSEMBLEA:

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti e sugli articoli aggiuntivi contenuti nel fascicolo n. 3, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura ovvero non idonei ad eliminare gli effetti finanziari negativi derivanti dal provvedimento».

Il sottosegretario Paola DE MICHELI concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva quindi la proposta di parere del relatore.